

# Buoni vacanza, si parte con cinque milioni

DA MILANO CLAUDIA LA VIA

**C**inque milioni di euro per aiutare le famiglie più deboli e ridare ossigeno al turismo in Italia, anche grazie alla destagionalizzazione dell'offerta. Lo prevede il decreto sui buoni vacanza: un incentivo per il comparto turistico in un momento in cui il nostro Paese, secondo l'indice del World Economic Forum sulla competitività del turismo, è al 28° posto della classifica mondiale per «capacità di attrazione». L'articolo 10 della legge quadro sul turismo già nel 2001 aveva introdotto i buoni vacanza nell'ordinamento italiano. Ma il cammino verso l'attuazione della norma si era dimostrato da subito complesso. E i risultati sono arrivati solo di recente con il decreto firmato dal sottosegretario al Turismo, Michela Brambilla.

«Nella Finanziaria del 2002 erano stati stanziati 5 milioni di euro, ma ci sono voluti otto anni per ottenere il decreto di attuazione. Nel frattempo molte cose sono cambiate. La crisi ha rimescolato le carte e modificato lo status economico di molte famiglie», ricorda Lanfranco Massari, presidente di FederCultura Turismo Sport di Confcooperative. Intanto la FITus l'Associazione per la promozione del turismo sociale che unisce l'industria del turismo sociale in Italia (a cui aderisce anche FederCultura), ha costituito, insieme a Federalbeghi, l'associazione "Buoni vacanza Italia". Ma bisognerà attendere che il dipartimento per il Turismo sottoscriva una convenzio-

ne con un ente a cui affidarne la gestione operativa. Il sistema dei buoni vacanza vuole diventare uno strumento di sviluppo per il turismo italiano, puntando sul sostegno della domanda. «L'obiettivo è duplice - spiega Massari - consentire l'accesso al turismo a fasce di popolazione normalmente escluse e favorire la destagionalizzazione dell'offerta con un considerevole vantaggio per l'economia del turismo».

I buoni vacanza saranno emessi dai Comuni sotto forma di ticket validi 12 mesi, ma non potranno essere usati nei periodi di alta stagione. Bisognerà però attendere la nuova Finanziaria per sapere se il governo intenda proseguire sulla strada dei buoni vacanza. Nei prossimi mesi i buoni partiranno comunque con lo stanziamento già previsto di 5 milioni di euro che verranno destinati a cofinanziare le vacanze delle famiglie italiane secondo i loro redditi. Per valutare i requisiti delle famiglie entrano in gioco il numero di componenti e i redditi lordi del nucleo, a cui corrispondono un limite massimo di spesa turistica e un contributo statale pari al 45% della spesa massima sostenuta. Secondo FederCultura però, la potenzialità dei buoni vacanza è ben maggiore. «I buoni vacanza potrebbero diventare l'equivalente dei buoni pasto per il turismo qualora fossero soggetti a una politica di defiscalizzazione. Che il turismo sia diventato una vera e propria necessità per il benessere degli individui è un dato di fatto».

